

DE VICO RAFFAELE

(1881-1969)

Architetto

Raffaele De Vico nacque a Penne, in provincia di Pescara, il 18 aprile 1881.

Non si hanno notizie sulla sua infanzia e sulla sua vita privata, molto è rimasto circa la sua professione.

Raffaele fu un importante architetto che per oltre quarant'anni, dal 1922 al 1962, sviluppò e curò direttamente l'esecuzione di molte opere pubbliche romane relative soprattutto ai parchi e ai giardini della capitale.

Vissuto in pieno negli anni del fascismo, Raffaele ne trasse l'amore per la realizzazione delle zone verdi. Funzionario dell'Amministrazione comunale romana venne considerato inizialmente come architetto-giardiniere e poi definito, dai suoi contemporanei, un architetto interessato al vivo senso plastico del rapporto tra manufatto edilizio e ambiente d'inserimento.

Furono anni controversi in cui la cultura romana visse l'emozionante ripresa dell'amore per l'antichità; nella capitale si cercarono soluzioni igienico-sanitarie e logistiche, soluzioni finalizzate a proseguire le tradizioni della Roma dei Cesari e quella dei papi rinascimentali.

Attento all'ambiente e ai luoghi in cui operò, il De Vico godette di indipendenza decisionale e di grande libertà culturale; i suoi progetti sono definiti mediante l'accettazione delle caratteristiche geomorfologiche dei siti (Villa Alfano, il parco di Monte Mario, la pineta di Castelfusano) o le fontane ideate prevalentemente in forma naturale di cascata. Riprese l'arte dei giardini tardo rinascimentali e del barocco francese, facendo chiari riferimenti naturalistici alla realtà autoctona propria della zona romana.

L'opera del De Vico è stata lunga e articolata e ne ricordiamo i suoi lavori principali, in parte realizzati e in parte progettati.

Il De Vico non prese mai parte come rappresentante del servizio giardini o come semplice professionista a commissioni e riunioni urbanistiche, né fu mai invitato a partecipare a discussioni che affrontassero i problemi della città.

Le opere principali:

- Il parco della Rimembranza a Villa Glori, 1923-1924
- Il serbatoio a Villa Borghese, 1922-1925
- Il parco della Vittoria a Monte Mario, 1925
- Il giardino di Colle Oppio, 1928
- Il parco degli Scipioni, 1929
- Il parco Virgiliano in via Nimorense, 1930
- Sistemazione dei giardini degli scavi di Ostia antica, 1930
- Il parco Savello all'Aventino (noto come Giardino degli Aranci), 1932
- Giardino zoologico, 1939
- Il parco della Resistenza, 1933-1934